

## Sefardita/Sfarad

Sefardita è una definizione che deriva dall'ebraico Sfarad (Spagna) e indica gli Ebrei originari della Penisola Iberica (Spagna e Portogallo). Qui, fino all'ultimo decennio del 1400 gli Ebrei vivevano e prosperavano. Nel 1492, la Regina Isabella di Spagna decretò la cacciata degli Ebrei o la loro conversione forzata. Molti di loro, denominati Marrani, continuarono la pratica religiosa di nascosto, nel segreto delle loro case, rischiando la vita. Altri Ebrei Sefarditi trovarono rifugio nel vicino Portogallo, da cui però di lì a poco sarebbero stati ugualmente cacciati, e nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, tra cui l'Italia.

In Italia, gli Ebrei sefarditi trovarono rifugio tra l'altro a Roma, dove era presente la più antica Comunità ebraica della Diaspora. Non a caso si chiama Via Catalana la strada che costeggia il Tempio Maggiore e il culto sefardita, in parte diverso da quello romano, è regolarmente praticato.

A Roma, gli Ebrei profughi dalla Penisola iberica e dai paesi del Mediterraneo subirono le limitazioni imposte ai loro correligionari, prima fra tutte la chiusura nel Ghetto. Diversa la storia a Livorno. Qui gli Ebrei sefarditi furono accolti a braccia aperte da un lungimirante Granduca, che voleva da una parte popolare il suo granducato e dall'altra farlo crescere economicamente e politicamente. Per questo progetto le capacità professionali e commerciali degli Ebrei sefarditi si rivelarono una risorsa preziosa.

Da dove viene la parola Sefarad? È nell'ottavo secolo dell'E.V. che nel libro del profeta Ovadia(v.20) compare per la prima volta questo nome ma non vi è certezza che indichi la Spagna e i sefarditi in quanto ebrei che vi abitavano. Il testo potrebbe tuttavia alludere a una terra apparentemente vicina, ma profondamente lontana.

I sovrani cattolici Ferdinando d'Aragona e Isabella la cattolica costrinsero oltre 800.000 ebrei a lasciare le loro case, i loro affetti, la loro lingua, secoli di esistenza in quella terra. Siamo nell'annusterribilis 1492 ed è con l'Editto di Granada che inizia la diaspora sefardita, che continuerà fino al 1858, anno dell'annullamento dell'editto. Prende così il via un periodo buio lungo più di 300 anni, fatto di marrani, di conversioni forzate, auto da fè, lutti, lacerazioni, infamie, abbandoni. Quella stessa terra che era stata la patria di Rambam-Maimonide, terra simbolo della collaborazione tra le tre grandi religioni monoteiste, era diventata in pochi secoli la trappola mortale per quei pochi ebrei che vi erano rimasti ancorati. Un antisemitismo quasi infinito, tanto che negli anni Venti del XX secolo gli ebrei, nell'immaginario comune, altro non erano che dei complottisti-cospiratori; la situazione non migliorò certo sotto Francisco Franco, che si serviva dell'antisemitismo quale nucleo di propaganda, accanto ad un disconoscimento totale dello Stato di Israele. La Spagna non ha partecipato alla Seconda Guerra

Mondiale e non ha conosciuto la Shoah, ivi compresi gli anticorpi e l'atteggiamento vigile che il resto dell'Europa, nel dopoguerra, ha sviluppato nei confronti del sentimento antisemita. Si dovrà aspettare il 1986 perché la Spagna riconosca il piccolo stato mediorientale, e la morte del Generalissimo perché i cittadini ebrei riacquistino pieni diritti.

Ma qual è la situazione degli ebrei in Spagna oggi? Secondo diversi censimenti, in territorio spagnolo gli ebrei sono circa 50 mila, di cui solo 30 mila formalmente iscritti nelle comunità ebraiche. Si tratta di un numero irrisorio, meno dello 0.1% dell'intera popolazione spagnola. Gli ultimi dati facenti riferimento a episodi di antisemitismo segnalano una drastica diminuzione della percentuale dei "mostantisemitic". Dal 53 per cento del 2009 si è passati al 29 per cento, sia nel 2014 sia nel 2015. Qualcosa sembra quindi muoversi: tra le iniziative che fanno ben sperare, quella di alcuni legislatori spagnoli che si stanno muovendo per promuovere una miglior consapevolezza riguardo Shoah e antisemitismo. Che questo trend positivo sia il risultato della legge "del ritorno" spagnola? Forse sì. Il progetto diventato legge ed entrato in vigore nel 2015, prevede la concessione della cittadinanza spagnola a tutti i discendenti di quegli ebrei cacciati alla fine del XV secolo. Chissà che questo non sia finalmente l'inizio di un amaro ritorno a casa.

#### SITOGRAFIA:

<https://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/mondo/la-spagna-gli-ebrei-vecchi-pregiudizi-legge-del-ritorno-2>

1a <http://www.europapress.es/sociedad/noticia-50000-judios-espana-celebran-hoy-fiesta-januca-culminara-dia-encendido-luces-20131127162709.html> [http://www.larazon.es/historico/5466-unos-50-000-judios-residentes-en-espana-reciben-el-nuevo-ano-PLLA\\_RAZON\\_400908#.Ttt1gdykprjy2Qi](http://www.larazon.es/historico/5466-unos-50-000-judios-residentes-en-espana-reciben-el-nuevo-ano-PLLA_RAZON_400908#.Ttt1gdykprjy2Qi)

1b [http://politica.elpais.com/politica/2014/06/06/actualidad/1402043523\\_305436.html](http://politica.elpais.com/politica/2014/06/06/actualidad/1402043523_305436.html)

2 <http://www.pewglobal.org/files/pdf/262.pdf>